



L'Italia Militare  
1935/45

vista da un modellista

# Ospedale da campo e sanità militare

Il Corpo Militare, inquadra nei propri ruoli, ufficiali: medici, cappellani, chimici, servizi (commissari e contabili); sottufficiali, graduati e militi, infermieri, portaferiti, automobilisti, servizi (meccanici, inservienti, cuochi, addetti all'amministrazione, furieri). Ad esso collaborava anche le organizzazioni civili militarizzate della Croce Rossa Italiana e il Sovrano Militare Ordine di Malta. Con l'uscita d'Uniformi & Armi del 11/09 ho aggiunto nuovi dati.

### L'organizzazione

**Sezioni di Sanità**, che sono di quattro tipi: per divisione di Fanteria, divisione Alpina, divisione Motorizzata e divisione Celere.

Il loro compito principale è quello di ricevere i feriti e i malati dai posti di medicazione e di procedere alloro smistamento e al loro sgombero sulle unità più arretrate.

**Posti di medicazione** sono a ridosso della prima linea organizzati con il personale dei vari reggimenti, in tende o ricoveri defilati.

**Infermerie temporanee reggimentali** servono per i feriti e malati leggeri con giacenza di pochi giorni in genere vicino o inserite nei posti di medicazioni

**Ospedali da campo**: è da considerare un pronto soccorso mobile posto poco distante ai vari posti di medicazione, è poco attrezzato per interventi chirurgici, ha una tenda da medicazione attrezzata e due tende per ricovero, con una capacità di 50 letti, ma può essere portata fino a 100

L'ospedale da campo è da considerare un posto di medicazione e ricovero per i casi non gravi, o per ricoveri ridotti per gli altri si provvede al trasporto in ospedali maggiori.

Era previsto che gli ospedali da campo dei corpo d'armata fossero per due terzi a carattere chirurgico e un terzo a carattere medico, di cui almeno uno come ospedale d'isolamento per malattie infettive.

**Ospedali d'Armata**, come per la Grande Guerra avevano una capacità fino a 1.000 posti, utilizzando, eventualmente, anche la requisizione di edifici in muratura

**Nuclei chirurgici**: provvedono agli interventi operatori urgenti sui feriti intrasportabili in prossimità della prima linea.

**Ambulanze radiologiche**: sono gabinetti mobili incaricati delle indagini radiologiche richieste dalle diverse unità sanitarie sfornite di mezzi propri.

**Ambulanze odontoiatriche**: sono piccoli gabinetti odontoiatrici mobili.

**Sezioni di disinfezione**: sono adibite ad operazioni di risanamento igienico d'accantonamenti, accampamenti, trincee, campi di battaglia.

**Treni sanitari**: servono per il trasporto sulle ferrovie dei feriti e dei malati. Oltre che militari possono essere della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta



Foto Dall'Albania alla Slovenia con il 451° Ospedale da campo

### L'organizzazione e dotazioni della sanità in seno ai reggimenti di fanteria

#### Nella compagnia comando di reggimento

- 1 capitano medico
- 1 graduato aiutante di Sanità
- 2 portaferiti,

che avevano in dotazione:

- un mulo da soma e un carretto
- 2 barelle con coperte e cinghie reggi barelle
- 1 borraccia da Sanità,
- 7 bracciali internazionali
- 1 cassetta per operazioni dentarie
- 1 cassetta con mezzi d'illuminazione per la ricerca feriti
- 10 sacchi di medicazioni con 15 medicazioni ognuno, 1 zaino di Sanità

In ognuna delle tre **Compagnie comando battaglione**

- 2 ufficiali medici subalterni
- 1 graduato di Sanità
- 2 portaferiti,

che avevano in dotazione

- 2 muli da soma
- 1 carretto
- bandiera di neutralità nazionale
- 14 barelle con coperte e cinghie portabarelle
- 2 coppie di cavalletti per barelle
- 10 borracce da Sanità
- 15 bracciali internazionali
- 1 cassetta di viveri di conforto
- 1 cassetta con mezzi d'illuminazione per la ricerca feriti
- 2 coppie di cofani di sanità
- 12 sacchi di medicazioni (con 15 medicazioni)
- 2 sacchi o barilotti per acqua
- 2 sacche di sanità 1 zaino di sanità.

Mentre i posti di medicazione e infermerie temporanee erano gestiti dai militari dei reggimenti in tende o locali requisiti nell'ambito del reggimento d'appartenenza.

Gli ospedali da campo dipendevano dalla sanità ed erano assegnati ai reggimenti o dove necessitasse l'opera



Locale requisito come ospedale

## Ospedale da campo

La dotazione erano: tre tende da 9x11, due con 25 posti ricovero, elevabili a 50, una per servizi, una tenda 10x10 e una tenda medicazioni mod. 1931.

Il materiale era sistemato in 213 colli trasportabile a mulo o autocarro, per un totale di 80 quintali, più altri 10 di materiale come la stufa Giannoli, il letto chirurgico, stufe varie, fornelli a petrolio ecc.

Il personale degli ospedali da campo era composto da

- **4 ufficiali medici** (di cui uno era il direttore col grado di capitano o maggiore)
- **3 ufficiali** (farmacista, contabilità, cappellano)
- **54 militari di truppa** (compresi due sergenti)

Da tenere presente che oltre al personale inquadrato nel Regio Esercito vi erano anche mezzi e personale della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta con loro personale e mezzi, i mezzi in dotazione a dette organizzazioni rispettavano i tipi in dotazione all'esercito.

Per dare un'idea dello sforzo della sanità riporto i mezzi impiegati in Russia.

- 12 sezioni di Sanità
- 12 ospedali da campo
- 3 nuclei chirurgici
- 2 ambulanze radiologiche
- 2 ambulanze odontoiatriche
- 1 sezione odontoiatrica
- 12 sezioni di disinfezione
- 1 sezione bonifica gassati
- 12 convalescenziari
- 12 laboratorio chimico batteriologico
- 12 magazzini di sanità
- 12 treni R.E.I.
- 6 treni C.R.I.
- 1 treni S.M.O.M.

Simpatica nel N° 55 d'Uniformi & Armi era la foto ricostruzione che ho allegato in parte ed il raccontino che riassume:

*“Dopo lo scontro a fuoco, i militi con qualifica della Sanità lasciavano le armi e si mettevano il bracciale internazionale per assolvere al loro incarico; raggiunto il ferito lo alleggerivano del superfluo (giberne, borse, ecc.) e di tutto ciò che poteva ostacolare la medicazione, iniziando a tamponare la ferita con il contenuto del pacchetto medicazione personale. Nel caso il ferito fosse grave si chiamava la barella o i militi della Sanità più esperti e si utilizzava la borchia di sanità con relativo scodellino per dissetare il ferito.*

*Se le barelle erano inferiori ai feriti, si lasciavano per i più gravi, accompagnando al posto di medicazione i più lievi che potevano camminare da soli o solo aiutandoli. Il regolamento prevedeva quattro sistemi per accompagnare il ferito senza l'ausilio della barella.*

*Il tragico era quando c'erano vari feriti gravi da trasportare e dovendo scegliere c'era il rischio arrivare con un morto e con che quello che aspetta che non sopravvivesse.*

*Arrivati al posto di medicazione, al locale adibito allo scopo o all'ospedale da campo, i feriti erano visitati dai medici e dagli infermieri; se era sufficiente la medicazione li si facevano accomodare dove potevano per accudire quelli più gravi; se le ferite erano leggere, dopo poco potevano ritornare al reparto, mentre venivano trattenuti se si giudica necessario il ricovero in un ospedale delle retrovie. In questo caso gli veniva messa al collo una scheda medica con la*

*diagnosi, di cui una copia rimaneva ai medici, così che raggiunto l'ospedale potesse essere smistato al reparto più appropriato.*

*Qualora fosse necessario il rimpatriato veniva cucito sotto il bavero un piastrino di riconoscimento.*

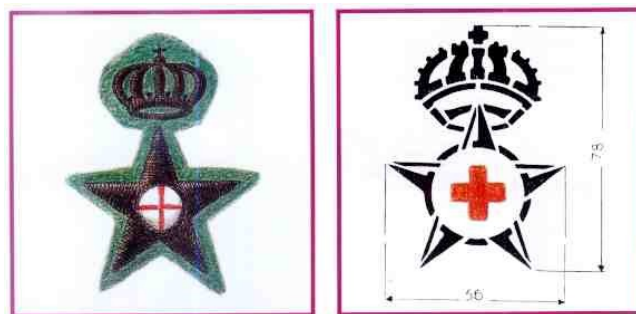
*Al ferito venivano assegnati il distintivo d'onore di ferito in guerra (una barretta dorata da cucire sulla manica sinistra a metà dell'omero), il distintivo della campagna militare e, nel caso della Russia, anche l'Ostmedaille tedesca. “*

## Uniformi



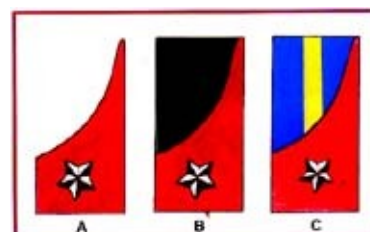
Una foto ricostruzione da Uniformi & Armi -

L'abbigliamento dei militari di truppa del Corpo Sanitario Militare è comune a qualsiasi altro militare del Regio Esercito, unica differenza sono le mostrine o durante le mansioni specifiche la fascia internazionale. Il fregio specifico dei militari di truppa di Sanità è: per , bustina e cappello alpino ricamato in filo di rayon nero, per l'elmetto, dipinto a mascherina con vernice nera e la croce rossa



Le mostrine per il bavero della giubba erano ad una punta in panno cremisi per la truppa alle dipendenze dall'armata, in panno verde alla truppa dipendente dalle divisioni alpine o con i colori delle divisioni di fanteria.

Tutte le mostrine recavano la tradizionale stelletta di metallo nichelato liscio.



A) mostrine della Sanità  
B) Sanità di divisione Alpina  
C) Sanità di divisione di Fanteria (della Torino Rg. 91° e 92°)

L'equipaggiamento e l'armamento individuale, sia degli Aiutanti di Sanità sia dei portafertiti era il cinturone di cuoio grigioverde con fibbia metallica mod. 1926 al quale è attaccata la fondina contenente la pistola a rotazione Bodeo mod. 1889 e la relativa gibernetta portamunizioni di riserva. Sono anche distribuite le pistole Beretta mod. 1934, specialmente agli ufficiali, con relativa fondina di cuoio grigioverde completa di un alloggiamento per un caricatore di riserva. Naturalmente negli ospedali medici e infermieri portavano camici bianchi.



...gli uomini del 451 O.C. in armi a Metkovic  
Foto da: "Dall'Albania alla Slovenia del 451° ospedale da campo"

### Il personale delle Associazioni di Soccorso

All'inizio delle ostilità, la Croce Rossa Italiana disponeva di ventisei ospedali con oltre cinquemila posti letto; di 77 stabilimenti di prima cura e smistamento per la protezione sanitaria antiaerea, di 56 posti di soccorso ferroviari e portuali, di otto treni ospedale oltre a tre ospedali attendati nel Montenegro e a tre poliambulatori in Corsica.



Allo scoppio della guerra il Sovrano.Militare.Ordine di .Malta. mobilita i suoi reparti a fianco della Sanità Militare e durante il conflitto è creato il corpo infermiere volontarie. Sono organizzati tre treni ospedale che effettueranno numerosi e lunghi viaggi, arrivando fino in Germania, in Russia, in Albania e in Croazia e in Francia e 19 Ospedali Territoriali

sparsi sul suolo nazionale che continuarono la loro opera a favore dei reduci della guerra e prigionia fino al 1961.

Lo Stendardo dello SMOM, per l'opera prestata e per gli atti di valore compiuti durante la 2a Guerra Mondiale, è decorato sul campo di un Argento e di un Bronzo al V. M. .

Sia il personale della Croce Rossa che quello dei Cavalieri di Malta indossava la divisa del Regio Esercito con la stessa divisione nei gradi, la differenza stava nei bottoni, mostrine e fregi che erano specifici dell'organizzazione che appartenevano.



Nell'anteguerra portavano sulla manica sinistra lo scudetto tondo bianco con la croce rossa o la croce di malta a colori invertiti quello sinistro il bracciale Internazionale.

Il personale non era armato, facevano eccezione, limitato alla sola pistola, gli ufficiali i marescialli e gli autisti che la portavano appesa alla bandoliera.

Ai sergenti era concessa solo in libera uscita.



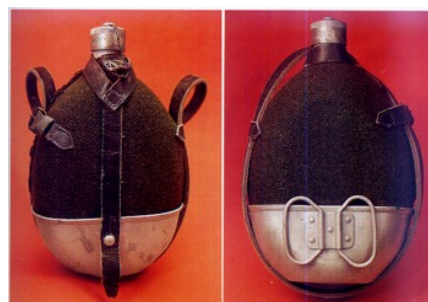
Il personale femminile, le crocerossine, aveva come divisa un camice azzurro chiaro con sopra un grembiule bianco con la croce rossa sulla pettorina. Il copricapo era quello caratteristico in cotone inamidato. Gli eventuali gradi erano portati sulle spilline.

**Bracciale internazionale:** in tela di cotone bianco con cucita una croce di tela rossa (vedi foto varie), da portare sul braccio sinistro a metà altezza tra la spalla e il gomito. Detto bracciale a volte era portato anche nei trasferimenti da come risulta da alcune foto. E' difficile potere individuare dimensioni e materiali standardizzati perché veniva quasi sempre ottenuto con tessuti di recupero; confrontandone di provenienti da varie collezioni non si è riusciti a trovarne due uguali! Il bracciale Internazionale fu approvato dalla Conferenza Diplomatica a Ginevra del 1864, ispirandosi alla bandiera Elvetica invertendone i colori; rimane comunque indovinato perché facile da confezionare e soprattutto ben visibile e distinguibile. Fu impiegato per la prima volta nel 1866 nella guerra fra Prussia e Danimarca, vi furono anche incomprensioni per il simbolo, nella guerra del 1876 fra Turchia e popolazioni Slave i soldati Turchi scambiarono le squadre della Croce Rossa in Crociati massacrandoli.

**Pacchetti di medicazione individuale** (in dotazione a tutti i militari), e costituiti da una fascia di mussola (tessuto molto



leggero e fine di cotone morbido e resistente) con due compresse di garza e cotone. Nelle istruzioni è spiegato di appoggiare le garze sulla ferita dalla parte dove è impressa la piccola croce rossa e quindi fasciare.

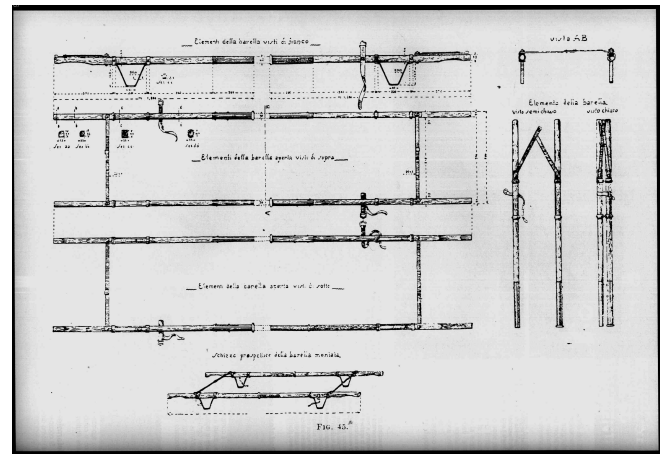


**Borraccia da due litri con gavettino (sopra)** per truppe di



**Sacco di medicazioni** contenente:

- 8 medicature preparate di tipo grande
- 8 medicature preparate di tipo medio, 40 falde di cotone con mussola (in 8 pacchi da 5 falde)
- 8 fasce di mussola idrofila di m 5x0,09
- 8 fasce di mussola idrofila di m 8x0,12
- 4 triangoli di cotone per un peso totale di circa 4,5 Kg  
(foto tratta dalla Rivista Uniformi & Armi)



**Barelle** erano formate da due parti in legno e metallo, smontabili per il trasporto, e da un telo centrale come da disegno

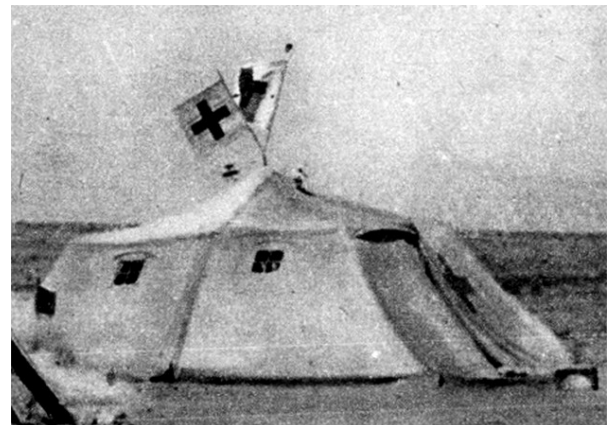
**Le tende**

Le tende in uso della sanità militari a parte quelle requisite per necessità vi erano quelle da ricovero in uso nella Grande Guerra



Tenda a doppio telo da 7x7 metri , con palo centrale di 3 metri ed otto laterali da 2 metri; era munita di una porta 2x2 metri scorrevole su tubo e quattro finestre con telai scorrevoli e dotata di due ventilatori e prevista di uscita per un tubo da stufa.

Era usata principalmente per i servizi sanitari ma all'occorrenza poteva ospitare 14 degenti su pagliericci.



Per il suo montaggio era necessaria circa un'ora, mentre le operazioni di smontaggio, ripiegatura ed innabblaggio richiedevano circa tre quarti d'ora.

Una volta smontata era contenuta in nove colli trasportabili con autocarro o a mezzo di tre muli

**Sacche di Sanità** : con intelaiatura in legno e trasportabile sia come borsa che come zaino (dimensioni: cm 28x20x12) era dotata di un supporto per lampadina portatile utile per medicazioni di notte, e conteneva quanto strettamente necessario per una prima medicazione sul campo, fasce, compresse, jodioformio, forbici ecc.

**Zaino di sanità:** simile al sacco di sanità era portato in genere dall'attendente dell'ufficiale medico e conteneva oltre, a medicazioni e medicinali vari, anche alcuni ferri chirurgici.

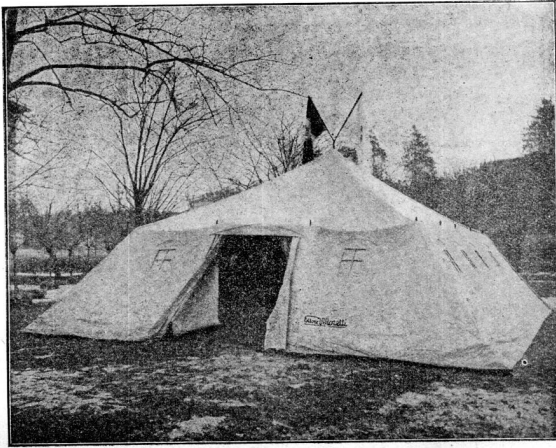
Nella foto a colori che segue, scattata in Francia, si vedono un barelliere con sacco da medicazione ed a fianco uno zaino di sanità e in quella in Russia una sacca di Sanità



La maggior parte delle dotazioni risultava essere composta da garze probabilmente imbevute di disinfettante; al momento non conosco il contenuto della Tasca e dello Zaino di sanità.



## Tende da ricovero mod. 1909 9x11 metri



Destinata principalmente per il ricovero di feriti o ammalati con una capacità di 25 posti, misurava 9x11 metri con palo centrale di 4,20 metri e quattordici pali laterali da 2,10 metri; munita di due porte d'accesso di 2x2 metri e di 12 finestre scorrevoli. Era dotata di doppio telo, con quello interno di colore verde chiaro che formava una camera centrale di 8x7,2 metri e quattro cabine da 1,5x3,5 metri, era equipaggiata con due aeratori e predisposta per la stufa.



Per rizzare questa tenda occorreavano cinque uomini e quasi un'ora di tempo, mentre si smontava quasi tre quarti d'ora ed era trasportabile in 15 colli con un autocarro o 5 muli. Nel manuale non c'è accenno a nessun tipo di pavimentazione per ambo le tende e penso che potesse essere lasciato di terra o ricoperto da teli.

A seguito della riorganizzazione e della la modernizzazione dell'esercito degli anni '30 anche il materiale destinato alla sanità militare venne realizzato materiali più moderni.



Foto tratta dal sito Internet dalla CRI

## Tenda da medicazione mod. '31

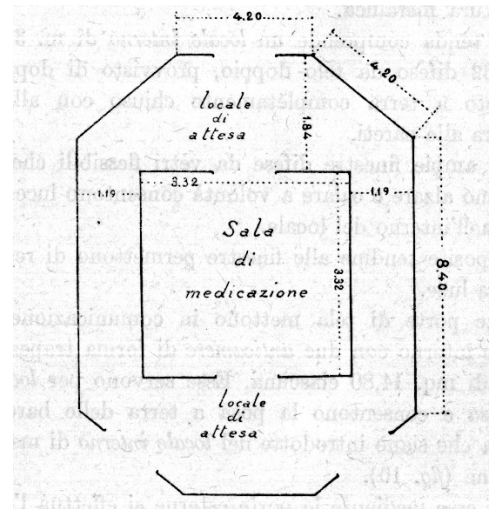
La tenda da medicazione mod.'31 era formata da una camera di medicazione di m. 3,2 x 3,2 e alta da m. 2,10 a m. 3 metri. Era isolata dal terreno da due teli: uno inferiore impermeabile e uno superiore agganciato alle pareti per un perfetto isolamento, in materiale adatto anche alla sterilizzazione; l'illuminazione era data da lampade o da 6

finestre di cui 4 sul tetto. Le finestre avevano vetri flessibili apribili ed oscurabili con tende per regolare l'illuminazione e il rinnovo dell'aria, vi sono due porte una di fronte all'altra, il tutto è sostenuto da un tre arcate in metallo a



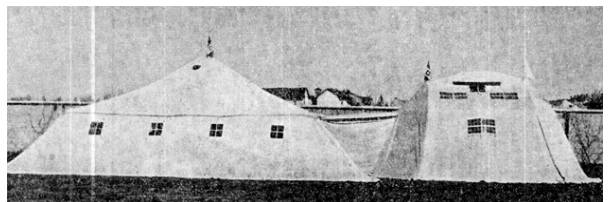
forma di casetta collegate da tubi.

Il sopratelo creava due anticamere dove potevano essere deposte le barelle in attesa, aumentando le misure a 5,70x7,00 metri, aveva 3 porte e 7 finestre di cui 6 in corrispondenza di quelle interne.



Le misure esterne riportate dalla pubblicazione sono sbagliate

Il telo esterno, di colore bianco, aveva le falde alzabili e due sfiatatoi sul tetto per l'aerazione del locale; le porte esterne erano alzabili a tettoia o arrotolabili e in quella singola era aggiunto un telo azzurro diviso a metà ad uso portiera. In caso di necessità, a una delle altre poteva essere agganciato un tunnel per collegarlo alla tenda ricovero.



Dell'arredamento di questa tenda ho la descrizione da un reduce della Grecia: un lettino (come quelli degli studi medici) con lo sgabello per salire, un comodino per le medicine ed un armadietto con le ante trasparenti in materiale plastico.

## Tenda baracchetta Operatoria con antitenda mod. 1931



La baracchetta operatoria era composta di una struttura in metallo a casetta con pavimento rialzato in lamiera a di 3,00 x 3,50 metri e rivestita esternamente di tela e dotata internamente di sei finestre, di un lucernaio e di una porta. Anteriormente era agganciata l'anti tenda che misurava 2,50x5,50 metri con doppio telo con due finestre e tre porte. Il tutto era contenuto in 16 colli trasportabili in un autocarro o a mezzo di 6 muli



1941. Berot. Sala operatoria. Operazione al cranio  
Foto dal sito Internet dalla CRI



Bagno Ranieri

In dotazione agli ospedali da campo vi erano alcune attrezzature indispensabili quali ad esempio le stufe per l'acqua calda per fare il bagno ai feriti e malati.

Molto importante l'attrezzatura per sterilizzare indumenti e coperte, che oltre a poter essere infettate a volte erano piene di pidocchi, la stufa Giannoli



...una batteria di stufe "Giannoli" in funzione nella lotta contro i pidocchi

Foto da "Dall'Albania alla Slovenia con il 451° ospedale da campo"

## Bibliografia e foto

- Dall'Albania alla Slovenia con il 451° ospedale da campo
- Ufficio storico Esercito "Uniformi e distintivi dell'Esercito Italiano nella Seconda Guerra Mondiale"
- La logistica Italiana '40 '43
- Rivista Uniformi & Armi
- Foto da riviste d'epoca

## Modello tenda da medicazione '31

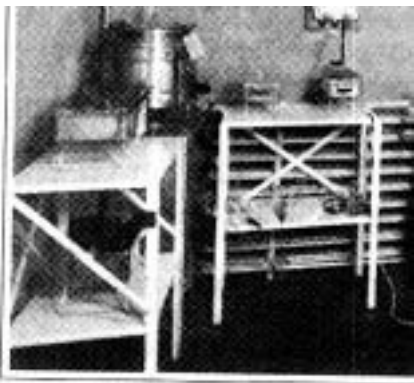
Per prima cosa ho realizzato una base in carta per mettere i vari pezzi ho quindi realizzato il telaio, seguendo le misure del manuale di sanità, e le barelle in ottone saldato utilizzando la carta per il telo delle barelle



Gli addetti, tra cui il cappellano, sono soldatini assemblati da modelli diversi e modificati secondo le esigenze, le differenze di colori dimostrano le diverse provenienze dei pezzi



Per l'interno della tenda, seguendo la descrizione di un reduce ho realizzato un comodino, trovato sulla Treccani, il lettino e relativo sgabello, ispirandomi a quelli in uso negli ambulatori medici.



Tavolini tenda ospedale (fonte Treccani)

Li ho realizzati in metallo, il lenzuolo è in alluminio mentre l'armadietto in plasticard, il tutto è appoggiato su una base di carta riprodotte l'ingombro interno



Con molta fantasia ho realizzato i vari accessori



Il telo interno è tela molto sottile immersa in acqua e colore azzurro acrilico, per dargli il colore giusto le cuciture sono a colla vinilica, i vetri di plastica con strisce di carta e tendine in alluminio verniciato, non sapendo come funzionavano le ho fatto scorrere in due ferri.

Il fondo è in tela lasciata bianca con le falde alzate.



Il telo esterno è stato realizzato come l'interno, con la differenza che è stato verniciato di bianco a pennello

dandogli un'impressione più consistente e fissato come l'originale con chiodi e tiranti



Per vederne l'interno l'ho realizzata con una parte tagliata.



Ho poi aggiunto una crocerossina



Buon modellismo a tutti!

Piero Valpiani (aka PX)!